

NUOVA SCENA – ARENA DEL SOLE – TEATRO STABILE DI BOLOGNA

IL SORRISO DI DAPHNE

due tempi di Vittorio Franceschi

con Vittorio Franceschi, Laura Curino, Laura Gambarin

regia Alessandro D'Alatri.

musiche Germano Mazzocchetti

scene Matteo Soltanto

costumi Carolina Olcese

luci Paolo Mazzi

suono Federica Giuliano

produzione Nuova Scena – Arena del Sole – Teatro Stabile di Bologna in collaborazione con La Ribalta - Centro Studi “Enrico Maria Salerno”

Premio “Enrico Maria Salerno” 2004

Premio “ETI – Gli Olimpici del Teatro” 2006

Premio UBU “Nuovo testo italiano” 2006

Lo spettacolo tratta con pudore il tema dell'eutanasia, in costante equilibrio tra sorriso e pena, coinvolgimento e distacco riflessivo. L'anziano e burbero botanico Vanni ha trascorso la vita a classificare piante, lasciandosi però sfuggire il senso vero dell'esistenza e il mistero degli affetti. E' affetto da una malattia che lo porterà progressivamente alla paralisi totale del corpo. Geniale, stravagante, lunatico, tenero e cinico, il protagonista si difende con l'arma dei suoi pungenti aforismi per mascherare l'ansia di riuscire a trovare luogo, composizione e armonia nel libro ideale della natura. L'argomento, delicato e assolutamente attuale, dell'eutanasia, non è mai dichiarato esplicitamente, ma corre e scorre nelle vene della trama rendendola robusta e compatta. Così come, del resto, accompagna i nostri pensieri quotidiani come un filo rosso difficile da esplicitare e articolare, anche nella dialettica sociale. In questa “commedia tragica” (così l'ha definita il drammaturgo e attore bolognese) la Daphne del titolo è una pianta, esemplare unico e misterioso proveniente dal Borneo, probabilmente la scoperta più importante di Vanni. Il suo nome deriva da quello della ninfa il cui sorriso sensuale e tenero, ammaliante e enigmatico, e per questo pericoloso, fece innamorare Apollo. Rosa è la sorella di Vanni e vive con lui nella vecchia casa di famiglia dove è tornata ad abitare dopo essere rimasta vedova; Sibilla è una ex allieva che subito dopo la laurea accompagnò Vanni in un viaggio di ricerca in Thailandia. Tra vecchi rancori, il degenerare della malattia e un amore mai nato, lentamente si svela il mistero di Daphne. Uno spettacolo che commuove, ma al tempo stesso riesce a strappare la risata, che affronta una problematica sentita da tutti e sulla quale oggi ci troviamo a riflettere e a dover prendere decisioni. Mai come in questo caso il teatro diventa motivo di riflessione sentita e attuale.

Debutto: Bologna, Arena Del Sole, 24 novembre 2005.

per info e contatti

FEDERICO NEGRO
+39 3482645885
federico.negro@lauracurino.it

LAURA CURINO
info@lauracurino.it